ALCUNE INFORMAZIONI SUL MERCATO DEL BESTIAME A CUNEO: dati del mercato del bestiame anni 1969 e 1970

BREVE PARENTESI STORICA SULL'ISTITUZIONE DEI MERCATI DI CUNEO

Si precisa che mercato del Bestiame si è effettivamente svolto in piazza Foro Boario situato nel centro della città di Cuneo fino al 1987, a partire dall'anno 1988 è stato trasferito in località Ronchi che si trova al di fuori del concentrico della città dove è stata costruita un'apposita area dedicata a tale mercato.

A giugno 2023 è stato chiuso definitivamente il mercato del Bestiame che prevedeva la presenza degli animali oggetto delle contrattazioni presso l'area MIAC di Ronchi.

Al momento presso l'area MIAC di località Ronchi il lunedì mattina, alcuni operatori continuano a riunirsi per le contrattazioni ma senza la presenza degli animali. E' stata inoltre istituita una piattaforma informatica per le contrattazioni inerenti il mercato dei bovini.



MERCATI n. 52.
CAPI AFFLUITI SUL MERCATO
NEL 1970 153.703
MEDIA CAPI PER MERCATO: n. 2.995

VOLUMI COMPLESSIVI DI AFFARI
L. 33.754.832.215
MEDIA VOLUME DI AFFARI PER MERCATO
L. 649.126.560.



MERCATI n. 52.
CAPI AFFLUITI SUL MERCATO
NEL 1969 143.083
MEDIA CAPI PER MERCATO: n. 2.750

VOLUMI COMPLESSIVI DI AFFARI
L. 31.543.552.575.
MEDIA VOLUME DI AFFARI PER MERCATO
L. 606.606.780.

Mercati agricoli una vocazione storica

Cuneo, città di mercati e di fiere. La vocazione al commercio del capoluogo della Granda coincide con la sua fondazione e trova riscontro ufficiale nel 1307, quando l'imperatore Federico II diede a Cuneo la facoltà di battere moneta d'argento. Le fiere e i mercati, che qui potevano contare su numerose franchigie dai dazi, erano frequentate dai mercanti della Liguria, della Savoia, della Provenza e della Lombardia. La più antica fiera (1378) è quella di San Martino.

Nel 1581 il duca Carlo Emanuele I concesse *"un fiera franca, la quale incomincerà al primo martedì di quadragesima e durerà per quindici giorni"*. È la Fiera zootecnica di Quaresima, riproposta dal Comune nel 1950. Da allora riconfermata ogni anno, oggi rappresenta uno fra i più importanti appuntamenti zootecnici del Piemonte.

Già nei primi decenni del secolo i due mercati agricoli più importanti del capoluogo, quello zootecnico del lunedì (bovini, ovini e caprini) e del martedì (polli, conigli e uova, prodotti per l'alimentazione zootecnica ed attrezzature agricole) e quello dell'ortofrutta (tutti i giorni tranne il mercoledì), avevano sede nelle due piazze che ancor oggi li accolgono. Il "mercato delle erbe" si svolge in piazza Virginio. Dal 1894 la piazza fu utilizzata come area mercatale e negli anni Trenta venne costruita la tettoia in ghisa: è la stessa ala sotto la quale si svolge oggi il mercato all'ingrosso della frutta e verdura. Il mercato del bestiame ha luogo in piazza del Foro Boario dagli anni Venti, quando le uniche strutture erano le due pese e gli infissi in legno, cui venivano legati gli animali in vendita. La costruzione delle tettoie e della palazzina di servizio cominciò nel 1959 e terminò all'inizio degli anni Settanta. Dotata di 13 pese, può accogliere fino a 2000 capi.



Il mercato del bestiame agli inizi del secolo (foto Frassine)

LA GUIDA

Venerdì 19 settembre 1997

La città di Cuneo e la sua diffusa vocazione mercatale agricola

Il vecchio Foro Boario

Dal 1581 in città la Mostra zootecnica di Quaresima

Cuneo - Cuneo ha da sempre una vocazione mercatale e a dimostrarlo sono i mercati agricoli di vario genere che ogni giorno si svolgono nelle piazze del Centro storico.

Un documento del 1307 testimonia infatti che l'imperatore Federico II diede alla città la facoltà di battere monete d'argento, oltre al fatto che fiere, (la più antica dal 1378 è quella di San Martino), e mercati a Cuneo potevano contare su numerose franchigie dai dazi ed erano frequentate da mercanti della Liguria, della Savoia, della Provenza e della Lombardia.

Noto fin dal secolo scorso era il mercato dei bozzoli in piazza Galimberti, lato Tribunale, che faceva di Cuneo la provincia con il primato italiano della produzione della seta. Ma mercati importanti, di antica tradizione, e che tuttora si conservano, erano quello delle sementi che si teneva al martedì nell'area antistante la chiesa di Sant'Ambrogio, e oggi ridotto in un tratto di via Santa Maria, e quello delle "barbatelle" ovvero delle piante da frutta, da giardino e da legno che i vivaisti portavano un tempo al martedì sul controviale del Lungo Gesso all'altezza di piazza Torino, e oggi in piazza Virginio.

Per la fiera zootecnica bisogna aspettare il 1581, quando il duca Carlo Emanuele I concesse "una fiera franca, la quale incomincerà al primo martedì di quadragesima e durerà per quindici giorni!". È l'istituzione della Fiera zootecnica di Quaresima, che il Comune di Cuneo dopo diverse interruzioni ha riproposto nel 1950 e da allora è stata ripetuta ogni anno e oggi rappresenta uno fra i più importanti appuntamenti zootecnici del Piemonte.

Se per la prima fiera zootecnica bisogna aspettare la fine del Cinquecento, probabilmente molto prima si svolgeva a Cuneo il mercato del bestiame.

La storia più recente narra che nei primi decenni del secolo i due mercati agricoli più importanti del capoluogo, quello zootecnico del lunedì per bovini, ovini e caprini, e del martedì per polli, conigli, animali da cortile, uova e prodotti per l'alimentazione zootecnica e di attrezzature agricole, e quello dell'ortofrutta, tutti i giorni tranne il mercoledì, avevano già sede nelle due piazze che ancora oggi li accolgono. La prima domenica del mese il Foro Boario ospita anche uno speciale mercato interamente dedicato ai piccoli animali domestici.

Il mercato del bestiame si svolge proprio in piazza Foro Boario dagli anni Venti. Le uniche strutture allora presenti erano le due pese e gli infissi in legno cui venivano legati gli animali che gli allevatori portavano a vendere. La costruzione delle tettoie che ancora oggi esistono, con la sistemazione della struttura in ferro che sostituisce gli infissi in legno, e della palazzina in muratura di servizio annessa al mercato, cominciò nel 1959 e terminò all'inizio degli anni Settanta.

Oggi il mercato del bestiame che dovrà essere chiuso è dotato di 13 pese e può accogliere fino a duemila capi.

La prossima fiera di Quaresima sarà probabilmente ai Ronchi nella nuova area del mercato agro-alimentare della Miac, e già da tempo si stá pensando al futuro di questo spazio che ha segnato così indelebilmente la vita cittadina settimanale. Per studiare il nuovo utilizzo di piazza Foro Boario il Comune intende promuovere un concorso di idee, e gli indirizzi e i pensieri in proposito sono diversi.

C'è chi vorrebbe eliminare le tettoie in ferro del mercato e lasciare soltanto quelle in muratura verso corso Kennedy, chi vorrebbe radere al suolo tutto e regolamentare il parcheggio con delle mini-aree verdi e magari fare anche un parcheggio sotterraneo di due piani, uno pubblico e l'altro con box privati. Ma c'è anche chi propone di lasciarlo così e utilizzarlo come prolungamento stabile del mercato del martedì.

Massimiliano Cavallo